



Tuesday, February 18, 2014

BRINDISI SERA

"Il Sud puzza". Giovedì 20 febbraio la presentazione del libro

Giovedì 20 febbraio 2014 alle ore 18.30, presso il Centro culturale e Residenza teatrale Santa Chiara - Museo della Memoria Migrante a Brindisi in via S. Chiara 2 (nei pressi del Duomo), si terrà la presentazione del libro di Pino Aprile "Il Sud puzza". L'evento è organizzato dalla libreria Feltrinelli Brindisi in collaborazione con il movimento No al Carbone e Residenza Teatrale Thalassia. Introduce l'incontro con l'autore Arnaldo Travaglini, caporedattore di "Lagazzetta del Mezzogiorno". Il libro di Pino Aprile è la storia di un risveglio, anzi di molti risvegli. Di occhi che si sono aperti su realtà inaccettabili, di persone che hanno potuto guardarsi le une con le altre, che si sono riconosciute e hanno deciso di fondersi in comunità. È la storia di una decisione che ne ha portate con sé molte altre, e che si riassume in un grido di protesta: "non vogliamo sopportare più". E sono molte le cose che non vogliono sopportare più, il ricatto "o salute o lavoro" che per decenni ha avvelenato Taranto nell'indifferenza generale, i veleni della "monnezza" proveniente da molte zone d'Italia e accumulata in Campania, veleni che si infiltrano nella terra, che uccidono il cibo e le persone, ma che arricchiscono la camorra e tutti quelli che fanno affari con la criminalità organizzata, il pizzo che bisogna pagare ai soliti noti per riuscire a lavorare. In un'indagine appassionata Pino Aprile ci apre una finestra su un Sud al di fuori dei luoghi comuni, su persone che agiscono, si spendono, rischiano, indifferenti al pericolo, al ricatto, alle minacce. Come Lella Ottaviano, commerciante, la prima che ha avuto il coraggio di denunciare i camorristi che esigevano il pizzo e che ha reso Ercolano una città libera, e don Maurizio Patriciello, diventato una guida per le associazioni che vogliono liberare la piana del Volturno dai veleni che l'hanno trasformata in un inferno, e Giuseppe Di Bello, tenente della Polizia provinciale in Lucania, la cui vita viene demolita per aver osato denunciare l'inquinamento di un lago, causato da infiltrazioni di petrolio. Le storie che ci racconta sono avvincenti come un romanzo, l'affermazione di un riscatto che diventa sempre più vicino.